

RISPOSTA AD INTERROGAZIONE ORDINARIA A RISPOSTA ORALE  
Commissione VI - N. 569

SEDE DEL MUSEO STORICO NAZIONALE DI ARTIGLIERIA DI  
TORINO.

Presentato dalla Consigliere regionale: ACCOSSATO SILVANA

**RISPOSTA**

La Regione Piemonte ha sempre considerato il Museo storico nazionale di Artiglieria di Torino un elemento di assoluto rilievo nel quadro dei musei piemontesi, tanto più che fisionomia e origine delle collezioni lo rendono un complemento essenziale ai musei del Polo reale e alle collezioni del Museo nazionale del Risorgimento di Torino.

Per rendere possibile il rientro delle collezioni del Museo di artiglieria nella sede storica del Mastio della Cittadella occorre attendere la conclusione del lotto di lavori per l'impiantistica (riscaldamento - condizionamento), appaltati dal Comune dietro finanziamento degli uffici regionali su fondi europei (circa un milione e 350.000 euro su un lotto di 1 milione e 650.000) e previsti per la consegna solo nel 2017.

Attualmente le collezioni del museo sono collocate in deposito provvisorio presso la Caserma Amione in Piazza Rivoli a Torino. Ma si tratta di una sede provvisoria, che le forti escursioni climatiche rendono assai poco idonea dal punto di vista conservativo. Riattarla, anche soltanto per uso di deposito museale permanente comporterebbe costi elevati.

Per quanto risulta agli uffici regionali sembra essere convincimento generale, al momento, che la sede definitiva del Museo resterà il Mastio della Cittadella; ma la struttura, già prima del restauro, era impari a contenere tutto il materiale. Tramontato un progetto preliminare finanziato appunto dalla Regione Piemonte nel 1994-95, che prevedeva lo scavo sotto i giardini del Mastio di un grande salone di ampliamento, sarà comunque necessario individuare una seconda sede dove stipare i depositi visitabili (circa 10.000 pezzi), lasciando al Mastio solo una presentazione selezionata delle collezioni e le mostre temporanee.

In proposito è stata recentemente avanzata l'ipotesi di riattare come seconda sede la vicina Caserma De Sonnaz, proprietà statale attualmente trasferita dall'Agenzia del Demanio alla Cassa Depositi e prestiti, che la ha inserita nel fondo di dotazione di una sua immobiliare con il progetto di valorizzarla o alienarla.

Visto l'interesse per il Museo si accoglie favorevolmente la proposta per le costituzione di un tavolo di confronto tra vari enti, che, con la partecipazione regionale, affronti i vari problemi connessi al riallestimento e alla definitiva riconsegna del Museo alla fruizione pubblica.

## INTERVENTI FINANZIARI

L'intervento finanziario complessivo della Regione Piemonte (area cultura) a favore dell'Associazione Museo Storico Nazionale di Artiglieria è pari a euro 148.864,56

DD 2000/160, DD 2001/268	31 - Direzione beni culturali	<i>Realizzazione del V concorso per le scuole "Scopri il Museo di Artiglieria"</i>	5.164,56
DD 2007/291	31 - Direzione beni culturali	<i>Censimento e schedatura delle collezioni del Museo Storico Nazionale di Artiglieria di Torino</i>	100.000,00
DD 2008/468	DA18 - Cultura	<i>Ex Mastio della Cittadella di Torino. Museo Storico Nazionale di Artiglieria. Messa in sicurezza, trasferimento e ricovero delle collezioni nel deposito presso la Caserma "Amione"</i>	35.000,00
DD 2009/1388	DB18 - Cultura	<i>Riordino archivio Museo Nazionale di Artiglieria</i>	8.700,00

## NOTE STORICHE

Il Museo d'Artiglieria nasce nel giugno 1843 quando il re di Sardegna Carlo Alberto approva la proposta di costituirlo avanzata dal Gen. Vincenzo Morelli di Popolo, Comandante Generale dell'Artiglieria: è quindi il più antico museo militare italiano.

Al momento della sua fondazione accoglie tutte le collezioni conservate nelle varie articolazioni organizzative dell'Arsenale di Torino ed è collocato in alcuni suoi locali: il suo scopo è di "tornare di somma utilità all'istruzione di questo Real Corpo [d'Artiglieria] ed in pari tempo ad esso di lustro", "colla mira di compiere con questo nuovo Stabilimento la bellissima collezione d'armi antiche e moderne fatta nel suo palazzo da Re Carlo Alberto ...".

Con il passare degli anni affluiscono nel Museo armi leggere e pesanti, bianche e da fuoco, modelli in scala, incisioni, dipinti, libri, fotografie, costituendo una raccolta unica e preziosa di testimonianze delle guerre e della tecnologia del Risorgimento e delle successive trasformazioni fino ai giorni nostri.

Le artiglierie vere e proprie sono ampiamente rappresentate ma non costituiscono la maggioranza delle collezioni, che includono un'ampia gamma di attrezzature militari per ogni tipologia di impiego.

In particolare le collezioni comprendono parecchi oggetti costruiti nel Regno di Sardegna nel Settecento, quando, pur non esistendo un vero e proprio Museo, varie raccolte a carattere militare erano presenti nell'Arsenale e, dopo le razzie francesi della Rivoluzione e dell'Impero, furono in parte recuperate.

Dopo l'Unità numerosi esemplari di bocche da fuoco in bronzo e in ferro di particolare pregio provenienti dagli Stati pre-unitari furono salvate dalla distruzione e documentano l'evolversi dell'arte e della tecnica della costruzione dei cannoni dai primi tentativi medievali in poi.

Escludendo le armi moderne, che rientrano in una differente sfera di interessi, le imponenti collezioni storiche del Museo costituiscono un insostituibile documento della storia di Torino capitale del Regno sabauda, collegando e completando i percorsi culturali dell'Armeria reale e del Museo Nazionale del Risorgimento e trovando riscontro nei documenti conservati nell'Archivio di Stato di Torino.